

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01514 Centemero: Proroga di misure fiscali in favore delle PMI	137
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	140
5-01515 Toni Ricciardi: Sulle agevolazioni fiscali per il rientro degli italiani residenti all'estero	138
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	141
5-01516 Fenu: Misure relative al <i>superbonus</i> e alla cessione del credito	139
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	149
5-01517 Congedo: Iniziative per la proroga del credito di imposta per la formazione nel piano « Industria 5.0 »	139
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	151
5-01518 Borrelli: Iniziative in ordine all'imposta straordinaria sugli extra profitti degli istituti di credito	139
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	152

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 24 ottobre 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.20.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, ricorda che il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per un minuto, che al rappresentante del Governo sono riservati tre minuti e che il presentatore ha diritto di replica per due minuti.

5-01514 Centemero: Proroga di misure fiscali in favore delle PMI.

Laura CAVANDOLI (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria di Stato Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Laura CAVANDOLI (LEGA), esprime apprezzamento per la proroga prevista dal Governo, sino al 2026, del bonus oggetto dell'interrogazione, seppure con minori risorse. Sottolinea come il credito di imposta per le spese di consulenza sostenute dalle piccole e medie imprese per la quotazione sui mercati sia una misura utile e importante sotto molteplici punti di vista, in particolare perché consente di attrarre investimenti e incentivare le attività di ri-

cerca. Si tratta, in definitiva, di un intervento positivo per la crescita. Chiede al Governo adeguata attenzione per la predetta agevolazione, anche incrementandone la dotazione finanziaria.

5-01515 Toni Ricciardi: Sulle agevolazioni fiscali per il rientro degli italiani residenti all'estero.

Toni RICCIARDI (PD-IDP), illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come nelle bozze che circolano dello schema di decreto legislativo – attuativo della legge di delega fiscale – in tema di fiscalità internazionale, il regime dei cosiddetti lavoratori impatriati risulti profondamente modificato, sulla base di motivazioni che non appaiono comprensibili: oltre alla riduzione dell'agevolazione e all'introduzione di un tetto di reddito, non viene riproposta la maggiorazione per i lavoratori che si trasferiscono al Sud, né viene riproposto l'allungamento del periodo di fruizione in presenza di carichi familiari.

Rileva inoltre come uno degli aspetti più problematici della riforma sia l'assenza di preavviso, prevedendone l'efficacia già a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale elemento, a suo avviso, rischia di incidere sulle scelte dei soggetti che hanno deciso di trasferirsi in Italia l'anno prossimo, confidando nella normativa vigente; tali soggetti, in particolare qualora non abbiano maturato i requisiti richiesti dalla legge, rischiano di perdere una buona percentuale dell'agevolazione.

La sottosegretaria di Stato Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Toni RICCIARDI (PD-IDP), replicando, in primo luogo rileva che – dai dati forniti dal Governo – le agevolazioni fiscali per i lavoratori impatriati avrebbero introdotto in Italia almeno 40.000 nuovi contribuenti nel triennio 2019-2021, con un evidente guadagno per le casse dello Stato; si tratta inoltre, è bene ricordarlo, di disposizioni che non richiedono copertura finanziaria e che, al contempo, consentono ai lavoratori

che rientrano in Italia di ottenere una busta paga meno gravata da oneri fiscali.

A suo parere, il limite di 600.000 euro – previsto dalle bozze di schema di decreto legislativo che circolano in questi giorni – rischia di limitare la capacità di attrarre in Italia lavoratori autonomi e *start-up*.

Ribadisce il proprio rammarico sull'assenza delle maggiorazioni dell'agevolazione per coloro che trasferiscono la propria residenza nelle regioni del Mezzogiorno; né ritiene che si possa sul punto invocare la necessità del rispetto della normativa europea, considerato che una tale esigenza avrebbe imposto l'abolizione *tout court* del regime agevolativo, che viene invece mantenuto per docenti e ricercatori universitari.

A fronte dell'esistenza di abusi riguardanti le agevolazioni in parola, constata con rammarico come la reazione del Governo innanzi a fenomeni fraudolenti non sia stata la predisposizione di adeguati strumenti di controllo, bensì un generico intervento di taglio dei vantaggi fiscali per tutti i lavoratori impatriati.

Ricorda, come è noto, che gli abusi relativi alle agevolazioni in discussione hanno riguardato principalmente il settore sportivo, e invita al riguardo ad interventi puntuali in sede parlamentare per apporare le opportune correzioni, senza penalizzare l'intera platea dei beneficiari della misura; auspica che ci sia sul punto un'adeguata sensibilità sia da parte del Governo, sia da parte degli organi parlamentari.

Rammenta inoltre che la decisione di rientrare in Italia dall'estero, soprattutto per i nuclei familiari, richiede un insieme di adempimenti complessi e che le misure che il Governo intende ora depotenziare hanno la funzione di contrastare gli attuali trend demografici e il calo della natalità.

Conclude ricordando che le agevolazioni introdotte per i lavoratori impatriati hanno primeggiato in Europa, ed esprime rammarico per l'eventuale perdita di tali vantaggi, ove sia dovuta alla sola incapacità di predisporre adeguati controlli antifrode.

5-01516 Fenu: Misure relative al *superbonus* e alla cessione del credito.

Emiliano FENU (M5S), illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria di Stato Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emiliano FENU (M5S), replicando, afferma la necessità di fare chiarezza sulla normativa vigente in tema di *superbonus*, evitando di diffondere notizie inesatte su tali misure, al fine di non ingenerare incertezza tra gli operatori di mercato. Ricalcando l'intervento di Enrico Zanetti nel corso del Congresso nazionale dei commercialisti, evidenzia come condivida le affermazioni di quest'ultimo in ordine ai problemi delle finanze pubbliche, causati in primis dalla mancata crescita economica e dall'incremento degli interessi sul debito pubblico; ricorda che l'incidenza dei crediti di imposta in edilizia sul complesso delle entrate fiscali è relativa, poiché le entrate fiscali continuano a crescere. Chiede dunque al Governo di abbandonare approcci ideologici su questa misura; ricorda che l'Unione europea richiede l'adeguamento degli edifici agli *standard* di efficienza energetica e, dunque, ritiene opportuno riconsiderare le agevolazioni in parola, dato che – a suo avviso – hanno avuto un effetto positivo sia sulla crescita economica, sia sull'efficientamento energetico degli edifici.

5-01517 Congedo: Iniziative per la proroga del credito di imposta per la formazione nel piano « Industria 5.0 ».

Guerino TESTA (FDI), illustra l'interrogazione in titolo, in quanto cofirmatario.

La sottosegretaria di Stato Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Guerino TESTA (FDI), replicando, ringrazia il Governo per la sensibilità sulla misura richiamata ed auspica che nella prossima legge di bilancio vi sia spazio per la proroga delle citate agevolazioni.

5-01518 Borrelli: Iniziative in ordine all'imposta straordinaria sugli extra profitti degli istituti di credito.

Francesco Emilio BORRELLI (AVS), illustra l'interrogazione in titolo, rinunciando sin d'ora a intervenire in sede di replica.

La sottosegretaria di Stato Lucia ALBANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Marco OSNATO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-01514 Centemero: Proroga di misure fiscali in favore delle PMI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento al credito d'imposta introdotto dall'articolo 1, commi 89 e seguenti, della legge n. 205 del 2017 relativo ai costi di consulenza sostenuti dalle piccole e medie imprese che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo.

Tenuto conto del notevole impatto che la predetta misura ha prodotto, favorendo la quotazione sul mercato azionario italiano, gli interroganti chiedono di sapere « quali interventi, anche normativi, si intendano adottare per garantire alle PMI anche per il prossimo anno la misura di cui in premessa ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria si rappresenta che il Ministero delle imprese e del *Made in Italy*, al quale compete la gestione del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI, ha formulato una proposta da inserire nel disegno di legge di bilancio per il 2024

finalizzata a prorogare al 31 dicembre 2025 la disciplina del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle PMI di cui ai commi da 89 a 92 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, disponendo, nel contempo, l'integrazione delle risorse stanziare per l'anno 2024 – portandole da 10 a 15 milioni di euro – nonché lo stanziamento di 15 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Tanto premesso, è all'attenzione del Governo l'eventuale proroga della misura in argomento compatibilmente con i saldi di finanza pubblica fissati per la legge di bilancio 2024.

Ad ogni buon conto, si rammenta che la legge 9 agosto 2023, n. 111 recante la legge delega per la riforma fiscale, all'articolo 9, comma 1, lettera g), prevede, tra i principi e criteri direttivi per l'attuazione della stessa, la revisione e la razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e i meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi, tenendo altresì conto della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022.

ALLEGATO 2

5-01515 Toni Ricciardi: Sulle agevolazioni fiscali per il rientro degli italiani residenti all'estero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti rilevano che negli ultimi anni sono state previste diverse misure volte ad attrarre risorse umane nel nostro Paese attraverso l'introduzione di regimi di tassazione agevolata sia in favore dei soggetti che trasferiscono la residenza in Italia (articolo 16 del decreto legislativo n. 147 del 2015), sia in favore di docenti e ricercatori che rientrino in Italia per esercitare la propria attività (articolo 44 del decreto-legge n. 78 del 2010).

Gli Onorevoli segnalano che, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n. 111 recante la delega per la riforma fiscale, il Governo provvederà alla revisione dei vari regimi di favore attualmente vigenti per i lavoratori impatriati.

In base alle prime bozze di riforma circolate, gli Onorevoli lamentano che le misure attuative previste sarebbero suscettibili di determinare un depotenziamento delle agevolazioni in argomento che porterebbe, unitamente a una diminuzione del numero degli impatriati, un impatto negativo sul gettito erariale per i prossimi periodi di imposta.

A parere degli interroganti, per un intervento condiviso e razionale sarebbe opportuno avere dati ufficiali sul numero dei soggetti che hanno beneficiato delle agevolazioni citate con riferimento agli ultimi tre anni inclusivi della distribuzione geografica e dell'attività lavorativa e professionale svolta.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono di sapere « se, al fine di valutare gli effetti dei regimi fiscali volti ad attrarre risorse umane

nel Paese, il Ministro intenda fornire un quadro complessivo degli effetti delle misure in vigore, considerando i quesiti esposti in premessa, anche al fine di prevedere una differenziazione che potenzi il vantaggio per i soggetti che trasferiscono la residenza nelle regioni del Mezzogiorno ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Come evidenziato dagli Onorevoli interroganti, in attuazione dell'articolo 9 comma 1, lettere *g*), *h*) e *i*) della legge 9 agosto 2023, n. 111 recante la delega per la riforma fiscale, sarà delineata una nuova disciplina fiscale volta, tra l'altro, a razionalizzare gli incentivi alle imprese nonché rivedere la fiscalità di vantaggio, in coerenza con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato favorendo altresì lo sviluppo economico del Mezzogiorno e la riduzione del divario territoriale.

In questa cornice è prevista una revisione della disciplina della tassazione agevolata per i cosiddetti impatriati titolari di redditi di lavoro dipendente, di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e di redditi di lavoro autonomo.

Tanto premesso, in ordine alle richieste degli Onorevoli interroganti, si riportano nella seguente tabella le informazioni, disaggregate per anno di imposta, relative alle persone fisiche che hanno trasferito la residenza in Italia per svolgere un'attività di lavoro, per le quali è prevista una tassazione agevolata dei redditi ivi prodotti tramite la cennata disciplina relativa ai « docenti e ricercatori » e agli « impatriati ».

Tabella. Dati aggregati a livello nazionale per beneficiari con reddito da lavoro dipendente

Regime agevolativo	Anno d'imposta 2021	Anno d'imposta 2020	Anno d'imposta 2019
<i>Impatriati</i>	21.226	15.080	11.285
<i>Docenti e ricercatori</i>	1.701	1.329	1.765

Giova sottolineare che i numeri dei beneficiari sopra indicati si riferiscono esclusivamente ai soggetti che risultano percettori di reddito da lavoro dipendente; tuttavia si segnala che il regime degli « impatriati » riguarda anche i soggetti che detengono reddito da lavoro autonomo o reddito d'impresa mentre il regime dei « docenti e ricercatori » riguarda anche i soggetti che detengono reddito da lavoro autonomo.

Al fine di una più corretta stima dei beneficiari dei regimi agevolativi elencati, nelle tabelle che di seguito si riportano viene esposta la distribuzione dei soggetti e del relativo reddito lordo suddivisi per regione e per attività ATECO distinguendo, per gli impatriati, a seconda del tipo di reddito percepito. Si precisa che un soggetto che indichi in dichiarazione dei redditi più codici ATECO relativi all'agevolazione in oggetto, viene considerato solo una volta.

Tabella 1. Reddito Lordo - Impatriati con redditi da lavoro dipendente per Regione

Regione	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Abruzzo	250	24.107.805	96.431	112	10.830.441	96.700	69	5.352.171	77.568
Basilicata	44	3.912.651	88.924	24	1.416.552	59.023	16	1.050.550	65.659
Trentino-Alto Adige - P.A. Bolzano	627	38.753.013	61.807	447	33.462.799	74.861	317	20.613.602	65.027
Calabria	108	9.720.537	90.005	48	2.651.653	55.243	29	1.143.343	39.426
Campania	504	61.716.537	122.453	288	28.712.020	99.695	182	11.934.652	65.575
Emilia-Romagna	1.523	146.150.287	95.962	1.099	105.124.456	95.655	805	70.097.511	87.078
Friuli Venezia-Giulia	476	60.745.607	127.617	307	30.027.674	97.810	249	14.748.957	59.233
Lazio	2.225	280.880.546	126.238	1.533	187.240.316	122.140	1.192	135.129.131	113.363
Liguria	515	59.431.434	115.401	351	42.248.965	120.367	237	22.838.820	96.366
Lombardia	8.991	1.288.185.633	143.275	6.984	998.277.784	142.938	5.246	677.160.905	129.081
Marche	282	17.396.846	61.691	171	10.254.346	59.967	121	8.759.146	72.390
Molise	38	1.927.167	50.715	24	1.713.934	71.414	13	980.459	75.420
Piemonte	1.534	215.728.623	140.631	1.130	146.890.195	129.991	895	76.059.821	84.983
Puglia	451	32.651.452	72.398	235	15.362.860	65.374	265	13.879.629	52.376
Sardegna	255	31.163.074	122.208	126	19.637.880	155.856	84	8.438.209	100.455
Sicilia	440	27.210.560	61.842	204	15.216.012	74.588	124	7.860.515	63.391
Toscana	937	107.608.711	114.844	663	76.715.489	115.710	443	46.249.869	104.402
Trentino-Alto Adige - P.A. Trento	160	9.743.875	60.899	107	6.451.999	60.299	71	4.721.659	66.502
Umbria	108	9.830.235	91.021	64	5.295.081	82.736	50	6.362.964	127.259
Valle d'Aosta	*	*	*	16	1.650.492	103.156	15	2.253.038	150.203
Veneto	1.545	144.996.813	93.849	1.063	100.463.242	94.509	757	86.984.571	114.907
Mancante/errata	*	*	*	-	-	-	-	-	-
Totale	21.038	2.573.461.933	122.324	14.996	1.839.644.191	122.676	11.180	1.222.619.522	109.358

Tabella 2 Reddito Lordo - Impatriati con redditi diversi da reddito da lavoro dipendente per regione

Regione	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Abruzzo	250	24.107.805	96.431	112	10.830.441	96.700	69	5.352.171	77.568
Basilicata	44	3.912.651	88.924	24	1.416.552	59.023	16	1.050.550	65.659
Trentino-Alto Adige - P.A. Bolzano	627	38.753.013	61.807	447	33.462.799	74.861	317	20.613.602	65.027
Calabria	108	9.720.537	90.005	48	2.651.653	55.243	29	1.143.343	39.426
Campania	504	61.716.537	122.453	288	28.712.020	99.695	182	11.934.652	65.575
Emilia-Romagna	1.523	146.150.287	95.962	1.099	105.124.456	95.655	805	70.097.511	87.078
Friuli Venezia-Giulia	476	60.745.607	127.617	307	30.027.674	97.810	249	14.748.957	59.233
Lazio	2.225	280.880.546	126.238	1.533	187.240.316	122.140	1.192	135.129.131	113.363
Liguria	515	59.431.434	115.401	351	42.248.965	120.367	237	22.838.820	96.366
Lombardia	8.991	1.288.185.633	143.275	6.984	998.277.784	142.938	5.246	677.160.905	129.081
Marche	282	17.396.846	61.691	171	10.254.346	59.967	121	8.759.146	72.390
Molise	38	1.927.167	50.715	24	1.713.934	71.414	13	980.459	75.420
Piemonte	1.534	215.728.623	140.631	1.130	146.890.195	129.991	895	76.059.821	84.983
Puglia	451	32.651.452	72.398	235	15.362.860	65.374	265	13.879.629	52.376
Sardegna	255	31.163.074	122.208	126	19.637.880	155.856	84	8.438.209	100.455
Sicilia	440	27.210.560	61.842	204	15.216.012	74.588	124	7.860.515	63.391
Toscana	937	107.608.711	114.844	663	76.715.489	115.710	443	46.249.869	104.402
Trentino-Alto Adige - P.A. Trento	160	9.743.875	60.899	107	6.451.999	60.299	71	4.721.659	66.502
Umbria	108	9.830.235	91.021	64	5.295.081	82.736	50	6.362.964	127.259
Valle d'Aosta	*	*	*	16	1.650.492	103.156	15	2.253.038	150.203
Veneto	1.545	144.996.813	93.849	1.063	100.463.242	94.509	757	86.984.571	114.907
Mancante/errata	*	*	*	-	-	-	-	-	-
Totale	21.038	2.573.461.933	122.324	14.996	1.839.644.191	122.676	11.180	1.222.619.522	109.358

Tabella 3. Reddito Lordo - Impatriati con redditi diversi da reddito da lavoro dipendente per regione

Regione	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Abruzzo	35	4.222.668	120.648	14	864.102	61.722	5	219.652	43.930
Basilicata	7	433.748	61.964	5	182.936	36.587	*	*	*
Trentino-Alto Adige - P.A. Bolzano	77	9.590.812	124.556	45	3.475.203	77.227	30	2.400.311	80.010
Calabria	27	3.803.807	140.882	6	724.840	120.807	-	-	-
Campania	76	8.100.792	106.589	26	2.228.771	85.722	6	251.880	41.980
Emilia-Romagna	109	9.360.355	85.875	63	5.014.222	79.591	38	2.852.317	75.061
Friuli Venezia-Giulia	39	2.768.235	70.980	16	1.033.107	64.569	8	527.380	65.923
Lazio	196	17.840.331	91.022	105	11.432.776	108.884	54	6.802.817	125.978
Liguria	76	7.781.477	102.388	32	2.856.082	89.253	11	2.177.034	197.912
Lombardia	641	64.339.856	100.374	354	36.030.995	101.782	166	15.991.635	96.335
Marche	42	3.685.620	87.753	15	1.158.319	77.221	10	659.519	65.952
Molise	7	157.350	22.479	*	*	*	-	-	-
Piemonte	111	9.315.486	83.923	54	4.667.285	86.431	17	3.339.114	196.418
Puglia	73	7.404.287	101.429	26	2.358.001	90.692	12	1.206.318	100.527
Sardegna	56	3.500.424	62.508	24	960.977	40.041	5	203.192	40.638
Sicilia	60	7.612.520	126.875	27	6.485.701	240.211	4	446.245	111.561
Toscana	128	11.413.827	89.171	50	4.407.783	88.156	19	2.126.640	111.928
Trentino-Alto Adige - P.A. Trento	17	1.316.959	77.468	9	634.504	70.500	*	*	*
Umbria	21	1.464.749	69.750	10	1.335.291	133.529	4	595.592	148.898
Valle d'Aosta	10	357.675	35.768	*	*	*	*	*	*
Veneto	139	8.979.135	64.598	64	5.066.372	79.162	24	1.443.879	60.162
totale	1.947	183.450.114	94.222	953	91.367.323	95.873	419	41.873.148	99.936

Tabella 4. Reddito – Lordo Regime Docenti e Ricercatori con reddito da lavoro dipendente per regione

Regione	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Abruzzo	40	3.454.722	86.368	31	1.553.641	50.117	32	1.952.679	61.021
Basilicata	*	*	*	*	*	*	4	341.483	85.371
Trentino-Alto Adige - P.A. Bolzano	52	3.501.720	67.341	43	3.092.358	71.915	51	5.463.252	107.123
Calabria	16	562.737	35.171	9	332.771	36.975	11	1.099.108	99.919
Campania	73	3.988.373	54.635	56	3.028.906	54.088	91	9.803.392	107.730
Emilia-Romagna	137	9.668.534	70.573	120	5.838.226	48.652	142	10.668.302	75.129
Friuli Venezia-Giulia	56	3.041.017	54.304	34	2.958.587	87.017	42	3.246.628	77.301
Lazio	192	11.142.390	58.033	131	10.982.542	83.836	182	15.644.024	85.956
Liguria	101	4.496.858	44.523	72	3.683.439	51.159	145	7.563.498	52.162
Lombardia	371	23.662.659	63.781	314	17.787.720	56.649	383	38.169.523	99.659
Marche	20	1.077.868	53.893	10	379.793	37.979	24	3.711.614	154.651
Molise	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Piemonte	126	6.205.626	49.251	101	4.728.021	46.812	122	9.905.250	81.191
Puglia	51	1.888.067	37.021	36	1.589.220	44.145	53	5.282.219	99.665
Sardegna	27	1.402.134	51.931	24	1.215.882	50.662	34	3.219.999	94.706
Sicilia	53	1.768.792	33.373	28	1.256.417	44.872	43	4.139.680	96.272
Toscana	126	5.740.883	45.563	114	5.756.804	50.498	158	12.243.700	77.492
Trentino-Alto Adige - P.A. Trento	76	3.337.842	43.919	58	2.498.188	43.072	50	2.601.444	52.029
Umbria	12	728.051	60.671	8	486.572	60.822	17	2.780.612	163.565
Valle d'Aosta	*	*	*	-	-	-	*	*	*
Veneto	163	9.888.786	60.667	133	7.448.879	56.007	177	11.745.422	66.358
Totale	1.701	95.944.916	56.405	1.329	74.750.633	56.246	1.765	150.157.355	85.075

Tabella 5. Reddito Lordo - Impatriati con redditi da lavoro dipendente per settore

ATECO	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	55	1.761.577	32.029	26	956.413	36.785	25	1.178.116	47.125
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	173	7.689.841	44.450	98	3.714.504	37.903	76	3.658.977	48.144
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	652	22.083.415	33.870	453	16.236.102	35.841	224	8.998.230	40.171
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	102	8.958.848	87.832	76	9.230.644	121.456	56	7.122.399	127.186
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	435	415.114.279	954.286	247	233.408.902	944.975	100	16.320.563	163.206
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	308	11.189.391	36.329	186	9.110.985	48.984	131	6.491.069	49.550
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.844	384.296.389	208.404	1.545	317.647.048	205.597	1.219	231.431.614	189.854
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4.972	550.476.704	110.715	3.959	436.581.051	110.276	3.228	335.356.850	103.890
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.914	303.508.247	104.155	2.146	223.417.245	104.109	1.556	154.901.819	99.551
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.443	278.808.796	114.126	1.806	212.872.839	117.870	1.458	191.238.648	131.165
CONSTRUZIONI	258	21.351.109	82.756	141	13.372.275	94.839	96	10.260.885	106.884
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	30	6.429.377	214.313	19	4.393.398	231.231	17	3.896.290	229.194
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	32	2.213.865	69.183	22	1.409.300	64.059	16	971.445	60.715
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	138	12.399.531	89.852	77	8.595.841	111.634	74	7.829.163	105.799
ISTRUZIONE	464	21.801.570	46.986	261	11.442.087	43.839	202	7.789.031	38.560
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.152	88.385.576	76.724	706	59.795.477	84.696	608	54.377.527	89.437
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	133	6.451.021	48.504	122	6.418.301	52.609	96	4.740.311	49.378
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	604	27.032.715	44.756	342	16.941.464	49.536	178	9.978.778	56.061
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.535	226.763.525	89.453	1.657	137.050.347	82.710	1.054	86.751.185	82.307
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	675	51.272.881	75.960	414	33.060.084	79.855	285	22.205.448	77.914
ASSENTE	1.119	125.473.274	112.130	693	83.989.881	121.198	481	57.121.174	118.755
TOTALE	21.038	2.573.461.933	122.324	14.996	1.839.644.191	122.676	11.180	1.222.619.522	109.358

Tabella 6. Reddito lordo - Impatriati con redditi diversi da reddito da lavoro dipendente per settore

ATECO	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	*	*	*	*	*	*	-	-	-
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4	303.312	75.828	6	404.397	67.399	*	*	*
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	44	2.134.789	48.518	29	1.756.397	60.565	11	488.292	44.390
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	*	*	*	*	*	*	-	-	-
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	9	571.770	63.530	*	*	*	-	-	-
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	7	82.033	11.719	*	*	*	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	20	1.365.384	68.269	16	1.628.546	101.784	7	654.236	93.462
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	31	1.802.080	58.132	21	2.386.844	113.659	14	982.466	70.176
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	45	2.682.346	59.608	19	736.371	38.756	13	506.081	38.929
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24	1.887.307	78.638	10	1.305.363	130.536	*	*	*
COSTRUZIONI	7	3.412.825	487.546	*	*	*	*	*	*
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	*	*	*	-	-	-	*	*	*
ISTRUZIONE	7	399.082	57.012	*	*	*	*	*	*
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	24	2.122.147	88.423	7	2.237.270	319.610	4	667.364	166.841
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	23	861.755	37.468	12	364.275	30.356	9	600.222	66.691
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	42	3.653.216	86.981	16	645.400	40.337	8	380.344	47.543
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	384.323	54.903	*	*	*	*	*	*
ASSENTE	1.647	161.391.015	97.991	805	75.100.243	93.292	345	37.126.247	107.612
TOTALE	1.947	183.450.114	94.222	953	91.367.323	95.873	419	41.873.148	99.936

Tabella 7. Reddito Lordo - Docenti e ricercatori con redditi da lavoro dipendente per settore

ATECO	2021			2020			2019		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	*	*	*	4	170.394	42.599	18	730.050	40.558
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	17	365.292	21.488	14	810.373	57.884	18	1.176.966	65.387
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	331	18.793.620	56.778	418	26.075.646	62.382	604	48.643.252	80.535
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	*	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	*	*	*	5	166.913	33.383	32	2.661.573	83.174
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	39	7.036.976	180.435	17	886.101	52.124	21	4.083.541	194.454
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	206	12.116.490	58.818	97	5.636.681	58.110	133	13.194.406	99.206
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	345	14.664.530	42.506	337	13.575.356	40.283	376	17.681.098	47.024
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	17	1.423.356	83.727	19	2.328.664	122.561	28	7.089.737	253.205
COSTRUZIONI	-	-	-	*	*	*	17	3.585.420	210.907
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	*	*	*	*	*	*	5	680.050	136.010
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	*	*	*	-	-	-	*	*	*
ISTRUZIONE	525	30.233.600	57.588	260	16.577.448	63.759	289	22.831.947	79.003
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	16	680.506	42.532	8	326.946	40.868	31	3.939.486	127.080
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	67	2.716.023	40.538	71	2.461.688	34.672	80	6.256.182	78.202
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	40	2.784.586	69.615	27	1.194.893	44.255	40	4.710.108	117.753
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	*	*	*	-	-	-	16	3.916.501	244.781
ASSENTE	76	4.166.621	54.824	46	4.120.181	89.569	39	6.840.519	175.398
TOTALE	1.701	95.944.916	56.405	1.329	74.750.633	56.246	1.765	150.157.355	85.075

ALLEGATO 3

5-01516 Fenu: Misure relative al *superbonus* e alla cessione del credito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alle dichiarazioni rese dal Ministro dell'economia e delle finanze nel corso della conferenza stampa del 16 ottobre 2023, tenutasi all'esito dell'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024, il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 e l'aggiornamento del Documento programmatico di bilancio (DPB).

Gli Onorevoli evidenziano che le dichiarazioni del Ministro in relazione all'eventuale proroga degli strumenti della cessione del credito e dello sconto in fattura per gli interventi edilizi concernenti il *Superbonus* hanno generato accese polemiche tra gli operatori del settore, oltre ad aggravare l'incertezza sul quadro normativo degli incentivi.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se è confermata «l'applicazione, quantomeno per l'anno 2024, dello sconto in fattura e della cessione dei crediti agli interventi *superbonus* con aliquota al 70 per cento che, come da legislazione vigente, sono già ammessi in deroga al divieto di cessione e sconto».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si sintetizza il quadro normativo attualmente vigente.

Per gli interventi rientranti nel *Superbonus*, nell'anno 2024, la detrazione spetta nella misura:

del 70 per cento per le spese sostenute dai condomini e dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più per-

sone fisiche (comma 9, lettera *a*), dell'articolo 119) e dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale (comma 9, lettera *d-bis*, dell'articolo 119);

del 110 per cento per le spese sostenute per interventi effettuati su edifici residenziali o unità immobiliari a destinazione abitativa per i quali sia stato accertato il nesso causale tra danno dell'immobile ed evento sismico, situati in uno dei comuni di cui alle regioni interessate da eventi sismici per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (comma 8-ter dell'articolo 119);

del 110 per cento per le spese sostenute per interventi contemplati dal comma 10-bis dell'articolo 119 ed effettuati dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri e dalle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che svolgono attività di prestazione di servizi socio-sanitari assistenziali negli immobili adibiti a strutture sanitarie (comma 8-ter dell'articolo 119).

Il decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38 (Decreto Cessioni) ha introdotto, per gli interventi ammessi al *Superbonus* elencati al comma 2 dell'articolo 121 del Decreto Rilancio, un generalizzato divieto di esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta.

Dal 17 febbraio 2023, i beneficiari del *Superbonus* potranno fruire esclusivamente della detrazione in diminuzione delle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei

redditi, mediante una ripartizione su più anni d'imposta.

Tuttavia, il cennato articolo 2 del decreto n. 11 del 2023 ha previsto la possibilità di continuare a esercitare l'opzione per lo sconto in fattura e per la cessione del credito d'imposta in relazione alle spese sostenute per gli interventi ammessi al *Superbonus* per i quali alla data del 16 febbraio 2023 risulti:

a) presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter, del Decreto Rilancio, nei casi di interventi diversi da quelli effettuati dai condomini;

b) adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e risulti presentata la CILA, ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter, del Decreto Rilancio, nei casi d'interventi effettuati dai condomini;

c) presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici.

È stata altresì prorogata la cennata possibilità anche in relazione agli interventi effettuati, alla data del 16 febbraio 2023, dai soggetti di cui alle lettere c), d) e d-bis) del comma 9 dell'articolo 119 del Decreto Rilancio (IACP, cooperative a proprietà indivisa, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale), per gli interventi in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici di cui all'articolo 119, comma 8-ter, primo periodo, del Decreto Rilancio e per gli interventi effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2022 e del 19 ottobre 2022, siti nei territori della regione Marche.

Pertanto, per i suddetti interventi ammessi al *Superbonus*, ricorrendo le condizioni appena illustrate, l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito è prevista anche per il 2024.

ALLEGATO 4

5-01517 Congedo: Iniziative per la proroga del credito di imposta per la formazione nel piano « Industria 5.0 ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti nel menzionare in premessa il documento « Industria 5.0 » presentato dalla Commissione europea a gennaio 2021, richiamano il Piano nazionale transizione 4.0, introdotto dalla legge di bilancio 2020, soffermandosi in particolare sul credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente, finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale, istituito già dalla legge di stabilità 2018.

In proposito viene segnalato come la misura sia terminata lo scorso 31 dicembre 2022 e non risulti attualmente essere stata prorogata dal legislatore. Viene infine evidenziato che i benefici derivanti dall'age-

volazione fiscale di Industria 5.0 in termini di competitività alle imprese possono rappresentare un valore aggiunto per la crescita e lo sviluppo del sistema-Paese per il prossimo futuro.

Tanto premesso, gli interroganti chiedono di sapere « se (si) intendano adottare iniziative normative volte a prorogare il credito d'imposta per la formazione nel Piano Transizione 5.0, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, i vincoli di bilancio e il quadro economico complessivo ».

Al riguardo, si rappresenta che eventuali proposte di proroga della misura in argomento saranno valutate dal Governo compatibilmente con i saldi di finanza pubblica fissati per la legge di bilancio 2024.

ALLEGATO 5

5-01518 Borrelli: Iniziative in ordine all'imposta straordinaria sugli extra profitti degli istituti di credito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di impresa introdotta dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 ottobre 2023, n. 136.

L'Onorevole evidenzia che, originariamente, il gettito di questo nuovo tributo era stato destinato alla creazione di un apposito fondo finalizzato a finanziare iniziative volte alla riduzione della pressione fiscale gravante su famiglie e imprese.

Tuttavia, viene osservato che le rilevanti modifiche della cennata disposizione intervenute in sede di esame parlamentare ne hanno radicalmente mutato la funzione e attenuato gli effetti in termini di gettito dell'imposta in argomento.

Tanto premesso, si chiede di conoscere quali iniziative si intenda assumere al fine di arginare il danno reputazionale derivante per l'Italia dagli effetti distorsivi dell'imposta.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 26 del menzionato decreto-legge n. 104 del 2023 ha istituito un'imposta straordinaria a carico delle banche.

All'esito della riscrittura della disciplina effettuata in sede parlamentare, la base imponibile del contributo coincide con l'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il

medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

È previsto che l'importo massimo dell'imposta straordinaria che può versare il singolo istituto sia commisurato non più allo 0,1 per cento dell'attivo ma allo 0,26 per cento dell'attivo ponderato relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

La novella parlamentare ha, infine, introdotto un nuovo comma 5-bis, ai sensi del quale le banche, in luogo dell'effettuazione del versamento della cennata imposta, possono destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al primo gennaio 2024, un importo pari a due volte e mezzo l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo ad una riserva non distribuibile, a tal fine individuata.

Tale modifica consente la sospensione della tassazione, prevedendo la costituzione nel patrimonio dei soggetti interessati di una riserva non distribuibile, che, in caso di carenza di utili dell'esercizio, o di perdita di esercizio, può essere alimentata con utili relativi ad esercizi precedenti e, successivamente, con importi di altre riserve patrimoniali.

Pertanto, la disciplina dell'imposta straordinaria in argomento è stata ridisegnata in maniera tale da superare le criticità evidenziate dal settore bancario lasciando ferma la possibile maturazione di un gettito che confluirà nell'apposito fondo finalizzato al finanziamento delle opportune misure volte alla riduzione della pressione fiscale gravante su famiglie ed imprese.